SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

3ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 21 APRILE 1994

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

ANNUNZIO DELL'ELEZIONE E DELL'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENTE 3

GOVERNO

Annunzio di dimissioni 3
Assunzione *ad interim* dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato 3

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 4

GRUPPI PARLAMENTARI

Composizione 5
Costituzione e uffici di presidenza 7

PER LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI E DELLA GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PRESIDENTE ..... *Pag.* 8

SENATO, UFFICIO DI PRESIDENZA

Elezione dei vice presidenti, dei questori e dei segretari 8
Votazione a scrutinio segreto 9

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 13
Apposizione di nuove firme 18
Cancellazione dall'ordine del giorno 18

GOVERNO

Trasmissione di documenti 19
Richieste di parere su documenti 20

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 20, 24, 25

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16*).

Congedi e missioni

PRESIDENTE. È in congedo il senatore: Agnelli.

Annunzio dell'elezione e dell'insediamento del Presidente della Camera dei deputati

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati, in data 16 aprile 1994, ha inviato la seguente lettera:

«Onorevole Presidente,

mi onoro informarLa che la Camera dei deputati, in data odierna, nella sua prima seduta, mi ha eletto Presidente e che, nella seduta stessa, ha avuto luogo il mio insediamento.

Con i sensi della più alta considerazione.

f.to Irene PIVETTI»

Governo, annunzio di dimissioni

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, in data 16 aprile 1994, ha inviato la seguente lettera:

«Informo la Signoria Vostra che ho presentato oggi al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto da me presieduto.

Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

Il Governo rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

f.to Carlo Azeglio CIAMPI»

Governo, assunzione ad interim dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato

PRESIDENTE. In data 19 aprile 1994 il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

«Informo la Signoria Vostra che i Ministri degli affari esteri, onorevole professor Beniamino Andreatta, dell'interno, senatore avvocato Ni-

cola Mancino, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, professor Paolo Savona, i quali erano già dimissionari con l'intero Governo a seguito della comunicazione del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 aprile scorso, hanno fatto presente il sopraggiungere di cause di incompatibilità con la carica di Ministro da essi ricoperta.

Il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha accettato, con propri decreti in data odierna, le dimissioni rassegnate dalle rispettive cariche da parte dei ministri Andreatta, Mancino e Savona.

Contestualmente, il Presidente della Repubblica mi ha conferito l'incarico di reggere *ad interim* il Dicastero dell'interno, mentre all'onorevole professor Leopoldo Elia, Ministro senza portafoglio per le riforme elettorali ed istituzionali, ed all'ingegner Paolo Baratta, Ministro del commercio con l'estero, ha conferito l'incarico di reggere *ad interim*, rispettivamente, il Dicastero degli affari esteri ed il Dicastero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

f.to Carlo Azeglio CIAMPI»

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. In data 18 aprile 1994 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 1994, n. 234, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico» (77);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro di grazia e giustizia:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 1994, n. 235, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374 istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile» (78);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 1994, n. 236, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica» (79);

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 1994, n. 237, recante misure urgenti in materia di dighe» (80);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro degli affari esteri:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 1994, n. 238, recante partecipazione italiana alla missione di pace nella città di Hebron» (81).

Gruppi parlamentari, composizione

PRESIDENTE. Come prescrive l'articolo 14 del Regolamento sono pervenute alla Presidenza, da parte di tutti i senatori, le indicazioni relative alla adesione ai Gruppi parlamentari.

Gruppo Alleanza Nazionale - MSI

Baioletti, Battaglia, Becchelli, Berselli, Bevilacqua, Bucciero, Casillo, Cozzolino, Curto, Cusimano, Danieli, De Corato, Demasi, Fisichella, Florino, Grippaldi, Guarra, Lisi, Maceratini, Magliocchetti, Magliozzi, Maiorca, Marinelli, Martelli, Meduri, Mininni-Jannuzzi, Misserville, Molinari, Moltisanti, Monteleone, Mulas, Natali, Pace, Pedrizzi, Pontone, Porcari, Pozzo, Presti, Ragno, Ramponi, Reccia, Scalone, Signorelli, Specchia, Squitieri, Turini, Vevante Scioletti, Xiumè.

Gruppo del Centro Cristiano Democratico

Belloni, Bonansea, Brienza, Capone, Fronzuti, Gei, La Russa, Mensorio, Mongiello, Napoli, Palombi, Pepe.

Gruppo Forza Italia

Alberti Casellati, Beccaria, Boroli, Bucci, Campus, Caputo, Contestabile, Corsi Zeffirelli, D'Alì, Di Benedetto, d'Ippolito Vitale, Fierotti, Gallotti, Garatti, Germanà, La Loggia, Lasagna, Lorusso, Manis, Merigliano, Nisticò, Pellitteri, Petricca, Previti, Radice, Riani, Romoli, Scognamiglio Pasini, Scopelliti, Spisani, Stanzani Ghedini, Surian, Terracini, Ventucci, Zaccagna, Zanetti.

Gruppo Lega Nord

Andreoli, Armani, Bastianetto, Bedoni, Binaghi, Bosco, Boso, Brambilla, Briccarello, Brigandì, Brugnettini, Busnelli, Cappelli, Carini, Carnovali, Cavitelli, Ceccato, Copercini, Cormegna, Dell'Uomo, Dolazza, Ellero, Fabris, Fante, Fontanini, Frigerio, Gandini, Gibertoni, Guglieri, Lombardi-Cerri, Lorenzi, Maffini, Manara, Manfroi, Marchini, Masiero, Matteja, Miglio, Pagliarini, Paini, Pedrazzini, Perin, Peruzzotti, Podestà, Preioni, Regis, Robusti, Rosso, Roveda, Scaglione, Serena, Serra, Siliquini, Speroni, Staglieno, Stefani, Tabladini, Terzi, Visentin, Wilde.

Gruppo del Partito Popolare Italiano

Andreotti, Baccarini, Ballesi, Bedin, Bo (indipendente), Bonandrini, Borgia, Camo, Carpenedo, Castellani, Cecchi Gori, Costa, Coviello, Cusumano, Degaudenz, Delfino, Diana, Doppio, Fanfani, Favilla, Ferrari Francesco, Folloni, Gregorelli, Grillo, Ladu, Lauria, Lavagnini, Mancino, Palumbo, Perlingieri, Pinto, Tamponi, Zanoletti, Zecchino.

Gruppo Progressista - PSI

Baldelli, Barra, De Martino Francesco, Fardin, Gubbini, Manieri, Marini, Modolo, Sellitti, Vozzi.

Gruppo Progressisti-Federativo

Alberici, Angeloni, Bagnoli, Barbieri, Benvenuti, Bertoni, Bettoni Brandani, Biscardi, Bonavita, Borroni, Bratina, Bruno Ganeri, Brutti, Bucciarelli, Caddeo, Carpinelli, Casadei Monti, Cavazzuti, Cherchi, Cioni, Corasaniti, Corrao, Corvino, Crescenzio, D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Guidi, De Luca, De Martino Guido, Di Bella, Di Orio, Donise, Falomi, Forcieri, Garofalo, Giovanelli, Gruosso, Guerzoni, Imposimato, Laforgia, Larizza, Lauricella, Londei, Loreto, Mantovani, Masullo, Micele, Migone, Morando, Pagano, Pappalardo, Parola, Pasquino, Pelella, Pellegrino, Petrucci, Petruccioli, Pietra Lenzi, Prevosto, Rognoni, Russo, Salvi, Sartori, Scaglioso, Scivoletto, Scrivani, Senese, Sica, Smuraglia, Stajano, Staniscia, Stefàno, Torlontano, Valletta, Vigevani, Villone.

Gruppo Progressisti-Verdi-La Rete

Abramonte, Campo, Cangelosi, Carella, De Notaris, Di Maio, Falqui, Lubrano di Ricco, Manconi, Mancuso, Pieroni, Rocchi, Ronchi.

Gruppo di Rifondazione comunista-Progressisti

Alò, Bergonzi, Caponi, Carcarino, Carpi, Crippa, Cuffaro, Dionisi, Fagni, Fischetti, Manzi, Marchetti, Orlando, Pugliese, Rossi, Salvato, Serri, Tripodi.

Gruppo Misto

Agnelli, Bobbio, Cossiga, Debenedetti, De Paoli, Dujany, Ferrari Karl, Giurickovic, Gualtieri, Leone, Magris, Passigli, Riz, Spadolini, Tapparo, Taviani, Thaler Ausserhofer, Valiani, Visentini.

Gruppi parlamentari, costituzione e uffici di presidenza

PRESIDENTE. I Gruppi parlamentari hanno proceduto alla loro costituzione.

Gli uffici di presidenza risultano essere i seguenti:

Gruppo Alleanza Nazionale-MSI

Presidente: Maceratini.

Gruppo del Centro Cristiano Democratico

Presidente: Palombi.

Gruppo Forza Italia

Presidente: Previti.
Vice Presidente vicario: Caputo.
Vice Presidente: La Loggia.
Segretario: Alberti Casellati.

Gruppo Lega Nord

Presidente: Speroni.
Vice Presidenti: Armani, Roveda, Rosso, Terzi.
Segretari: Briccarello, Paini.

Gruppo del Partito Popolare Italiano

Presidente: Mancino.

Gruppo Progressista-PSI

Presidente: Sellitti.

Gruppo Progressisti-Federativo

Presidente: Salvi.

Gruppo Progressisti-Verdi-La Rete

Presidente: Ronchi.
Vice Presidente: Di Maio.
Segretario: Rocchi.

Gruppo di Rifondazione Comunista-Progressisti

Presidente: Salvato.
Vice Presidenti: Marchetti, Caponi.
Segretari: Dionisi, Bergonzi.

Gruppo Misto

Presidente: Riz.
Vice Presidenti: Gualtieri, Dujany.
Segretario: De Paoli.

A tutti gli eletti alle Presidenze dei Gruppi e a tutti i colleghi senatori esprimo le mie felicitazioni e i migliori auguri di buon lavoro.

Per la composizione delle Commissioni permanenti e della Giunta per gli affari delle Comunità europee

PRESIDENTE. Ricordo che ai sensi dell'articolo 21, primo comma, del Regolamento, i Gruppi dovranno procedere, entro cinque giorni da oggi, alla designazione dei propri rappresentanti nelle Commissioni permanenti, dandone comunicazione alla Presidenza.

Ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento, i Gruppi dovranno altresì designare i propri componenti nella Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Votazione per l'elezione dei quattro Vice Presidenti, dei tre Senatori Questori e degli otto Senatori Segretari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Votazione per l'elezione dei quattro Vice Presidenti, dei tre Senatori Questori e degli otto Senatori Segretari».

Per tali votazioni ricordo che ciascun senatore potrà scrivere sulla propria scheda: due nomi per l'elezione dei quattro Vice Presidenti; due nomi per l'elezione dei tre Senatori Questori; quattro nomi per l'elezione degli otto Senatori Segretari.

Sono eletti coloro che ottengono il maggior numero dei voti.

A tal fine sono state predisposte tre distinte urne ove deporre separatamente le schede. I colleghi passeranno per ordine alfabetico sotto il banco della Presidenza, per depositare nelle urne suddette le proprie schede.

Sarà data la precedenza ai senatori a vita e a coloro che per motivi personali comprensibili abbiano particolare necessità di votare con urgenza.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del Regolamento, per lo spoglio delle schede si procederà al sorteggio degli otto componenti della Commissione di scrutinio.

(Il Presidente procede al sorteggio degli otto senatori componenti la Commissione di scrutinio).

La Commissione di scrutinio risulta composta dai senatori: Meduri, Cioni, De Notaris, De Guidi, Beccaria, La Russa, Squitieri e Serra.

Dichiaro aperte le votazioni.

Invito il senatore segretario provvisorio a procedere all'appello dei senatori per ordine alfabetico. Voteranno per primi i senatori: Brutti, Leone, Cossiga, Fanfani, Spadolini, Valiani, Bobbio e Speroni.

GANDINI, *segretario provvisorio, fa l'appello.*

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abramonte, Alberici, Alberti Casellati, Alò, Andreoli, Andreotti, Angeloni, Armani,

Baccarini, Bagnoli, Baioletti, Baldelli, Ballesi, Barbieri, Barra, Bastianetto, Battaglia, Beccaria, Becchelli, Bedin, Bedoni, Belloni, Benvenuti, Bergonzi, Berselli, Bertoni, Bettoni Brandani, Bevilacqua, Binaghi, Biscardi, Bonandrini, Bonansea, Bonavita, Borgia, Boroli, Borroni, Bosco, Boso, Brambilla, Bratina, Briccarello, Brienza, Brigandì, Brugnettini, Bruno Ganeri, Brutti, Bucci, Bucciarelli, Bucciero, Busnelli,

Caddeo, Camo, Campo, Campus, Cangelosi, Capone, Caponi, Cappelli, Caputo, Carcarino, Carella, Carini, Carnovali, Carpenedo, Carpi, Carpinelli, Casadei Monti, Casillo, Castellani, Cavazzuti, Cavitelli, Ceccato, Cecchi Gori, Cherchi, Cioni, Contestabile, Copercini, Corasaniti, Cormegna, Corrao, Corsi Zeffirelli, Corvino, Cossiga, Costa, Coviello, Cozzolino, Crippa, Cuffàro, Curto, Cusimano, Cusumano,

D'Alessandro Prisco, D'Alì, Daniele Galdi, De Corato, Degaudenz, De Guidi, Delfino, Dell'Uomo, De Luca, De Martino Guido, Demasi, De Notaris, De Paoli, Diana, Di Bella, Di Benedetto, Di Maio, Dionisi, Di Orio, d'Ippolito Vitale, Dolazza, Donise, Doppio, Dujany,

Ellero,

Fabris, Fagni, Falomi, Falqui, Fanfani, Fante, Fardin, Favilla, Ferrari Francesco, Ferrari Karl, Fierotti, Fischetti, Fisichella, Florino, Folloni, Fontanini, Forcieri, Frigerio, Fronzuti,

Gallotti, Gandini, Garatti, Gei, Germanà, Gibertoni, Giovanelli, Giurickovic, Gregorelli, Grillo, Grippaldi, Gruosso, Gualtieri, Guarra, Gubbini, Guerzoni, Guglieri,

Imposimato,

Ladu, Laforgia, La Loggia, Larizza, La Russa, Lasagna, Lauria, Lauricella, Lavagnini, Leone, Lisi, Lombardi-Cerri, Londei, Lorenzi, Lorusso, Lubrano Di Ricco,

Maceratini, Maffini, Magliocchetti, Magliozzi, Magris, Maiorca, Manara, Mancino, Manconi, Mancuso, Manfroi, Manieri, Manis, Mantovani, Marchetti, Marchini, Marinelli, Marini, Martelli, Masiero, Masullo, Matteja, Meduri, Mensorio, Merigliano, Micele, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Misserville, Modolo, Molinari, Moltisanti, Mongiello, Monteleone, Morando, Mulas,

Napoli, Natali, Nisticò,
Orlando,
Pace, Pagano, Pagliarini, Paini, Palombi, Palumbo, Pappalardo, Parola, Pasquino, Passigli, Pedrazzini, Pedrizzi, Pelella, Pellegrino, Pellitteri, Pepe, Perin, Perlingieri, Peruzzotti, Petricca, Petrucci, Petruccioli, Pieroni, Pietra Lenzi, Pinto, Podestà, Pontone, Porcari, Pozzo, Preioni, Presti, Previti, Prevosto, Pugliese,
Radice, Ragno, Ramponi, Reccia, Regis, Riani, Riz, Robusti, Rocchi, Rognoni, Romoli, Ronchi, Rossi, Rosso, Roveda, Russo,
Salvato, Salvi, Sartori, Scaglione, Scaglioso, Scalone, Scivoletto, Scopelliti, Scrivani, Sellitti, Senese, Serena, Serra, Serri, Sica, Signorelli, Siliquini, Smuraglia, Spadolini, Specchia, Speroni, Spisani, Squitieri, Staglieno, Stajano, Staniscia, Stanzani Ghedini, Stefani, Stefàno, Surian,
Tabladini, Tamponi, Tapparo, Terracini, Terzi, Thaler Ausserhofer, Torlontano, Tripodi, Turini,
Valletta, Ventucci, Vevante Scioletti, Vigevani, Villone, Visentin, Vozzi,
Wilde,
Xiumè,
Zaccagna, Zanetti, Zanoletti, Zecchino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiuse le votazioni e invito i senatori componenti la Commissione di scrutinio a procedere allo spoglio delle schede, che avverrà nell'adiacente Sala Pannini.

In attesa dei risultati delle votazioni, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,55, è ripresa alle ore 18,05).

Risultato di votazioni

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei quattro Vice Presidenti:

Senatori presenti	313
Senatori votanti	312

Hanno ottenuto voti i senatori:

Rognoni	144
Pinto	142
Staglieno	141
Misserville	140
Serri	2
Angeloni	1
Boso	1
Moltisanti	1
Petruccioli	1
Riz	1
Smuraglia	1
Schede bianche	17

Proclamo eletti Vice Presidenti del Senato i senatori: Rognoni, Pinto, Staglieno e Misserville. *(Vivi applausi. Congratulazioni).*

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei tre Questori:

Senatori presenti	313
Senatori votanti	312

Hanno ottenuto voti i senatori:

Tripodi	142
Bucci	137
Specchia	135
Forcieri	8
Fagni	7
Favilla	7
De Paoli	2
Meduri	1
Schede bianche	26

Proclamo eletti Questori i senatori: Tripodi, Bucci e Specchia. *(Vivi applausi. Congratulazioni).*

Comunico infine il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione degli otto Segretari:

Senatori presenti	313
Senatori votanti	312

Hanno ottenuto voti i senatori:

D'Alessandro Prisco	142
Manieri	142
Delfino	140
Campus	137
Meduri	136
Serena	136
Gandini	134
Mancuso	104
Thaler Ausserhofer	36
Moltisanti	2
Boso	1
De Guidi	1
Fagni	1
Miglio	1
Pagano	1
Schede bianche	17

Proclamo eletti Segretari i senatori: D'Alessandro Prisco, Manieri, Delfino, Campus, Meduri, Serena, Gandini e Mancuso. *(Vivi applausi. Congratulazioni).*

Invito i Vice Presidenti, i Questori ed i Segretari testè eletti a prendere posto al banco della Presidenza.

(I Vice Presidenti, i Questori ed i Segretari salgono al banco della Presidenza. Vivi applausi. Congratulazioni del Presidente).

Nel congratularmi, credendo di interpretare l'intera Assemblea, con i senatori che sono stati eletti, comunico che il Consiglio di Presidenza è immediatamente convocato nella attigua sala Pannini.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANIERI, *segretario, dà annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 18,10*).

Allegato alla seduta n. 3

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 18 aprile 1994, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

PERLINGIERI. – «Modifica degli articoli 1-*bis* e 1-*quinquies* della legge 8 agosto 1985, n. 431, per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale» (82).

In data 19 aprile 1994, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

COSSIGA. – «Modifiche alla legislazione sul segreto di Stato, sul segreto d'ufficio e sul segreto istruttorio» (83);

MANIERI. – «Norme sull'indennità di maternità e sull'indennizzo in caso di infortunio alle casalinghe» (84).

In data 19 aprile 1994, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del:

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. – «Esclusione dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) sulle imposte relative al consumo del gas metano» (85).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

CARPENEDO. – DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – «Modifica dell'articolo 83 della Costituzione» (86);

CARPENEDO. – «Disciplina delle società fra professionisti» (87);

SALVATO, FAGNI, DIONISI e BERGONZI. – «Introduzione dei temi relativi alla sessualità nella scuola pubblica» (88);

SALVATO e FAGNI. – «Estensione del diritto all'astensione obbligatoria e alla indennità di maternità per le lavoratrici assunte con contratto a tempo determinato» (89);

SALVATO, DIONISI, CARCARINO, FAGNI e MARCHETTI. – «Norme per il riordino delle competenze in materia di individuazione delle cause di inquinamento» (90);

MANZI, SALVATO, DIONISI, FAGNI, CRIPPA, MARCHETTI e PUGLIESE. – «Tutela del diritto alla casa per gli anziani, i grandi invalidi e le persone in stato di AIDS conclamato» (91);

SALVATO e FAGNI. – «Indennità di maternità alle casalinghe, disoccupate, studentesse e alle donne non aventi diritto ad altri trattamenti allo stesso titolo» (92);

MARCHETTI e SALVATO. – «Modifica alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari della corte d'appello di Genova e della corte d'appello di Firenze» (93);

MARCHETTI, CARCARINO e DIONISI. – «Princìpi fondamentali in materia di cave e torbiere» (94);

DIONISI e SALVATO. – «Istituzione dei Servizi preposti alla somministrazione domiciliare di cure palliative per i malati terminali» (95);

DIONISI. – «Norme in materia di terapia con il mezzo del cavallo» (96);

SALVATO e MARCHETTI. – «Norme di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia» (97);

SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CAPONI, CARCARINO, CARPI, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, FAGNI, FISCHETTI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, ROSSI, SERRI e TRIPODI. – «Fondo per la formazione, il lavoro e il risanamento ambientale» (98);

FAGNI e SALVATO. – «Norme di organizzazione del servizio scolastico nelle isole minori escluse la Sicilia e la Sardegna» (99);

FAGNI, ALÒ, DIONISI e SALVATO. – «Norme per l'attuazione delle disposizioni vigenti a favore degli invalidi civili in materia di trasporto - Istituzione di una apposita Commissione presso il Ministero dei trasporti» (100);

SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CAPONI, CARCARINO, CARPI, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, FAGNI, FISCHETTI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, ROSSI, SERRI e TRIPODI. – «Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti» (101);

SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CAPONI, CARCARINO, CARPI, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, FAGNI, FISCHETTI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, ROSSI, SERRI e TRIPODI. – «Disposizioni per il sostegno dell'attività democratica dei partiti, di associazioni politico-culturali e degli istituti di democrazia diretta» (102);

SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CAPONI, CARCARINO, CARPI, ORLANDO, PUGLIESE, ROSSI, SERRI e TRIPODI. – «Nuove norme in materia di riconoscimento dell'obiezione di coscienza per i cittadini che abbiano effettuato o stiano effettuando il servizio militare» (103);

SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CAPONI, CARCARINO, CARPI, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, FAGNI, FISCHETTI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, ROSSI, SERRI e TRIPODI. – «Costituzione dei consigli unitari dei delegati nei luoghi di lavoro» (104);

SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CAPONI, CARCARINO, CARPI, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, FAGNI, FISCHETTI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, ROSSI, SERRI e TRIPODI. – «Modifiche agli articoli 6 e 7 e abrogazione dell'arti-

colo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, concernenti l'imposta comunale sugli immobili» (105);

SALVATO, MARCHETTI, BERGONZI e CARPI. – «Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in istituti superiori delle arti visive» (106);

SALVATO, CARPI, DIONISI, FAGNI e MARCHETTI. – «Istituzione di un Fondo a sostegno di interventi di riconversione dell'industria bellica in attività produttive o di servizio per uso civile» (107);

SALVATO, MARCHETTI, ALÒ, BERGONZI, CAPONI, CARCARINO, CARPI, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, FAGNI, FISCHETTI, MANZI, ORLANDO, PUGLIESE, ROSSI, SERRI e TRIPODI. – «Abolizione della pena di morte nel codice penale militare di guerra» (108);

MANZI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CAPONI, CARCARINO, CARPI, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, FAGNI, FISCHETTI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, ROSSI, SERRI e TRIPODI. – «Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori dipendenti da enti o imprese private, licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali, ed estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della pubblica Amministrazione, civile e militare» (109);

FAGNI e CARCARINO. – «Definizione delle aree marittime a rischio e nuove norme per la prevenzione dell'inquinamento marino da oli minerali» (110);

MARCHETTI, FAGNI, CARPI e FISCHETTI. – «Estensione ai lavoratori addetti all'attività di estrazione del marmo e del porfido delle disposizioni della legge 3 gennaio 1960, n. 5, concernente la riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave o torbiere» (111);

FAGNI, MARCHETTI e SALVATO. – «Norme per la conservazione degli alloggi IACP assegnati ai dipendenti dello Stato in base alla legge 6 marzo 1976, n. 52» (112);

DIONISI. – «Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco» (113);

SALVATO, DIONISI e FAGNI. – «Provvedimenti per la programmazione, l'attuazione ed il finanziamento dei servizi di salute mentale ad integrazione ed attuazione di quanto disposto dagli articoli 33, 34, 35 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833» (114);

SALVATO, FAGNI, DIONISI e TRIPODI. – «Norme in materia di spettacoli rivolti ai minori» (115);

SALVATO, FAGNI e DIONISI. – «Norme sull'inseminazione artificiale, la fecondazione *in vitro* e il trasferimento di gameti ed embrioni» (116);

SALVATO, MARCHETTI e TRIPODI. – «Nomina alla dirigenza degli uffici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria» (117);

SALVATO, FAGNI e DIONISI. – «Norme relative alla sterilizzazione volontaria» (118);

SALVATO e FAGNI. – DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – «Modifica degli articoli 2, 3, 29, 30, 31, 36 e 37 della Costituzione» (119);

SALVATO e FAGNI. – «Norme per lo sviluppo e la qualificazione degli asili nido» (120);

SALVATO, FAGNI, MARCHETTI, DIONISI e TRIPODI. – «Norme in materia di reati contro i minorenni e contro l'assistenza familiare» (121);

SALVATO, FAGNI, DIONISI, CRIPPA e PUGLIESE. – «Norme per la salute delle donne nei luoghi di lavoro» (122);

SALVATO e FAGNI. – «Nuove norme in materia di diritto di famiglia» (123);

SALVATO e CARCARINO. – «Soppressione dell'Ente autonomo "Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo" e costituzione dell'Azienda speciale denominata "Mostra Mediterranea"» (124);

SALVATO, DIONISI, CRIPPA e PUGLIESE. – «Riordino degli istituti termali pubblici» (125);

FAGNI e ALÒ. – «Trasferimento di competenze dal demanio dello Stato a quello dei comuni sedi di strutture portuali» (126);

SALVATO, FAGNI, MARCHETTI, DIONISI e TRIPODI. – «Abolizione della pena dell'ergastolo» (127);

SALVATO, DIONISI e FAGNI. – «Attuazione del servizio sanitario negli stabilimenti di prevenzione e pena» (128);

SALVATO, DIONISI, MARCHETTI e FAGNI. – «Istituzione di un reddito per favorire l'inserimento dei disoccupati nella vita attiva e costituzione del Servizio civile nazionale» (129);

SALVATO, MARCHETTI, DIONISI, FAGNI e MANZI. – DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – «Modifica dell'articolo 48 della Costituzione» (130);

SALVATO, FAGNI, CRIPPA e PUGLIESE. – «Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di requisiti di contribuzione e di cumulo dei redditi a fini previdenziali» (131);

SALVATO e FAGNI. – «Norme per il diritto alla cura ed istituzione dei congedi parentali e familiari» (132);

SALVATO, DIONISI, FAGNI e ALÒ. – «Disposizioni per incentivare la locazione di immobili ad artigiani e piccoli commercianti» (133);

SALVATO, FAGNI e DIONISI. – «Norme integrative ed attuative della legge 29 luglio 1975, n. 405, e della legge 22 maggio 1978, n. 194» (134);

DIONISI, FAGNI e ALÒ. – «Misure atte a favorire l'imbarco di personale medico e paramedico sulle navi mercantili italiane» (135);

SALVATO e FISCHETTI. – «Riconoscimento di parità di trattamento agli ex combattenti in applicazione dell'articolo 1 della legge 24 maggio 1970, n. 336» (136);

SALVATO, FAGNI, DIONISI, CRIPPA e PUGLIESE. – «Norme per la riduzione dell'orario di lavoro» (137);

SALVATO e CARCARINO. – «Legge quadro sulle calamità naturali» (138);

FAGNI e ALÒ. – «Norme sulla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, a parziale modifica dell'articolo 28 della legge 30 dicembre 1991, n. 412» (139);

SALVATO e FAGNI. – «Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione» (140);

IMPOSIMATO, DI BELLA e CORVINO. – «Confisca dei beni e dei proventi dei delitti di corruzione, concussione, ricettazione, abuso per vantaggio patrimoniale e del finanziamento illecito dei partiti. Loro destinazione per finalità sociali» (141);

IMPOSIMATO, CORVINO, CARELLA e DI BELLA. – «Modifiche alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, recante "Istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato"» (142);

IMPOSIMATO, CORVINO e CARELLA. – «Istituzione del tribunale di Caserta» (143);

IMPOSIMATO. – «Nuove norme per la vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ed equiparati» (144):

IMPOSIMATO, CORVINO, CARELLA e DI BELLA. – «Responsabilità disciplinare ed incompatibilità del magistrato» (145);

IMPOSIMATO. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla scomparsa di Davide Cervia, in connessione ai traffici di armi e di materiale elettronico verso i Paesi del Medio Oriente» (146);

BAIOLETTI, BATTAGLIA, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MACERATINI, MAGLIOCCHETTI, MAGLIOZZI, MAIORCA, MARINELLI, MARTELLI, MEDURI, MININNI JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLINARI, MOLTISANTI, MONTELEONE, MULAS, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAGNO, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ. – «Avocazione allo Stato dei profitti illeciti della classe politica» (147).

PINTO, BACCARINI e CAMO. – «Modifica dell'articolo 89 del codice penale» (148);

DANIELE GALDI, BETTONI BRANDANI, D'ALESSANDRO PRISCO, PAGANO, ANGELONI, BUCCIARELLI, BARBIERI, ALBERICI, SARTORI e BRUNO GANERI. – «Norme in materia di congedi parentali» (149);

DANIELE GALDI, PELELLA, SMURAGLIA, BETTONI BRANDANI, D'ALESSANDRO PRISCO e BRUNO GANERI. – «Modifica della qualificazione di "sordomuto" in "sordo e/o sordo preverbale"» (150);

DANIELE GALDI, D'ALESSANDRO PRISCO, ANGELONI, BUCCIARELLI, PAGANO, ALBERICI, BETTONI BRANDANI, SARTORI, BARBIERI e BRUNO GANERI. – «Fondi

di previdenza per le persone addette alle cure domestiche della propria famiglia» (151);

ROVEDA. – «Norme per assicurare la semplificazione e la leggibilità della modulistica usata nei rapporti con la pubblica amministrazione» (152);

ROVEDA. – «Norme per la stesura dei modelli prestampati di contratto commerciale, di polizza assicurativa e di licenza *software*» (153);

ROVEDA. – «Norme per unificare su tutto il territorio nazionale la tariffazione e la indicazione del corrispettivo del servizio taxi» (154);

ROVEDA. – «Estrazione a sorte fra gli iscritti agli Albi professionali degli amministratori, dei periti e progettisti a cui affidare incarichi per i quali non siano richieste particolari forme di selezione» (155);

ROVEDA. – «Norme per assicurare la semplificazione nei rapporti fra imprese e pubblica amministrazione, fra cittadini e pubblica amministrazione. Istituzione del Comitato nazionale per la semplicità e la riduzione dell'impatto burocratico sulla vita del Paese» (156);

ROVEDA. – «Provvedimenti atti a contrastare la deindustrializzazione ed il decadimento industriale» (157);

BORRONI, GIOVANELLI, BRATINA e GUERZONI. – «Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di IVA zootecnica» (158);

CHERCHI, PREVOSTO e CADDEO. – «Attuazione dell'articolo 12 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, recante Statuto speciale per la Sardegna, per la istituzione dei punti franchi in Sardegna» (159);

BRAMBILLA e BUSNELLI. – «Istituzione della provincia di Monza» (160);

PREIONI. – «Modifica dell'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente divieto di finanziamento ai partiti» (161);

PREIONI. – «Modifica dell'articolo 364 del codice di procedura civile, onde consentire agli imprenditori di poter agire, con procedura di ingiunzione, anche per crediti relativi a prestazioni di servizi» (162).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

Il senatore Londei ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 32, 33, 38, 39, 57, 58 e 76.

Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

In data 17 aprile 1994 il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 1994, n. 103, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico» (3) è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

In data 18 aprile 1994 i disegni di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 1994, n. 105, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile» (4); «Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 1994, n. 106, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica» (5); «Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 1994, n. 107, recante misure urgenti in materia di dighe» (6), sono stati cancellati dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione dei decreti-legge.

Il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n. 110, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta» (7) è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali ha inviato, con lettera in data 13 aprile 1994, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma.

Tale comunicazione sarà trasmessa alla 9ª Commissione permanente non appena costituita.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, le comunicazioni concernenti la nomina:

del dottor Augusto Zodda a dirigente generale del Ministero del tesoro;

del dottor Guido Bolaffi a dirigente generale della Presidenza del Consiglio dei ministri;

del dottor Sergio Malvezzi, della dottoressa Tommassina Barra Caracciolo di Basciano e del dottor Sebastiano Piana a dirigenti generali della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Tali comunicazioni sono depositate in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per gli affari sociali, con lettera in data 13 aprile 1994 – ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39 – ha trasmesso la relazione sullo stato di attuazione del citato decreto-legge n. 416/1989, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno di cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato (*Doc.* LXXII, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 13 aprile 1994, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 16 marzo 1994, del Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente l'ammodernamento dei mezzi dell'Aeronautica militare.

Detto verbale sarà inviato alla 4ª Commissione permanente.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 30 marzo 1994, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, la richiesta di parere parlamentare sul piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa (n. 1) (*Atto n. 183 della XI legislatura*).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, detto documento sarà nuovamente deferito alla competente Commissione non appena costituita.

Il Ministro della funzione pubblica, con lettera in data 15 aprile 1994, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, le seguenti richieste di parere parlamentare concernenti:

il regolamento per la semplificazione del procedimento di abilitazione allo svolgimento del controllo di legge dei documenti contabili, ai sensi della direttiva 84/253/CEE del Consiglio del 10 aprile 1984 (n. 2);

il regolamento per la semplificazione del procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali (n. 3);

il regolamento per la semplificazione del procedimento di autorizzazione all'uso diagnostico di apparecchiature a risonanza magnetica nucleare sul territorio nazionale (n. 4);

il regolamento per la disciplina del procedimento di autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti (n. 5);

il regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi (n. 6);

il regolamento per la semplificazione dei procedimenti in materia di cooperazione italiana ai Paesi in via di sviluppo (n. 7);

il regolamento di semplificazione del procedimento di accertamento di conformità di sostanze chimiche nuove (n. 8);

il regolamento per la semplificazione del procedimento di concessione di contributi per la costruzione, l'ampliamento e il recupero di immobili destinati a sedi di comunità terapeutiche (n. 9);

il regolamento sulla procedura di espropriazione (n. 10).

Mozioni

CORSI ZEFFIRELLI, SQUITIERI, MOLTISANTI, BATTAGLIA, GERMANÀ, PETRICCA, CORMEGNA, MISSERVILLE, MACERATINI, RAGNO, TURINI, MAGLIOCCHETTI. – Il Senato,

considerato:

che presso la Presidenza del Consiglio dei ministri opera dal 1988 il Dipartimento per gli affari sociali la cui responsabilità è affidata ad un Ministro senza portafoglio con il compito di promuovere iniziative, anche normative, per la promozione delle politiche sociali nel nostro paese secondo un orientamento che tenda a tutelare le situazioni di maggiore debolezza, povertà ed emarginazione esistenti nel nostro paese;

che le condizioni sociali, soprattutto nei periodi di crisi e di trasformazione, subiscono delle forti spinte alla divaricazione, con la conseguenza che le situazioni di debolezza si aggravano sempre di più richiedendo allo Stato un'azione ben più energica di quella attualmente in vigore, affinchè la solidarietà collettiva, che si esprime attraverso le politiche sociali, non risulti una espressione superficiale, fonte di sprechi di risorse, lontana dalle vere necessità dei bisognosi;

che gli organismi internazionali continuamente sollecitano i singoli Stati a promuovere politiche sociali realmente efficaci indicando anche ambiti ben precisi come è, ad esempio, il caso dell'ONU con la convenzione internazionale per i diritti del fanciullo e la proclamazione del 1994 come «Anno internazionale della famiglia». Va ricordata a questo proposito anche la ripetuta iniziativa della Comunità europea che con due risoluzioni del 1983 e del 1985 ha sollecitato gli Stati membri ad incentivare i sostegni economici e sociali per le famiglie, sollecitazione espressa anche dal Consiglio d'Europa con un documento del 1988;

che il mondo dell'associazionismo e del volontariato impegnato nelle tutele sociali coinvolge, secondo le stime attuali, circa 7 milioni di persone dando una testimonianza di altissima civiltà e coscienza morale del popolo italiano che sostiene, integra e spesso supplisce alle gravissime carenze organizzative dello Stato in questo ambito di azione;

che è fondamentale che ciascun cittadino sia aiutato nella sua vita, anche tramite i segni e le testimonianze concrete di solidarietà da parte dei gruppi e della collettività a cui appartiene, in modo tale che nessuno si senta mai solo ed abbandonato;

che a questo riguardo risulta quanto mai necessario:

a) tutelare la vita di ciascun individuo fin dal concepimento nel grembo della madre e via via, dopo la nascita, nelle varie fasi della crescita e dell'inserimento negli ambiti sempre più vasti della società civile;

b) aiutare, con una attenzione davvero prioritaria, la figura della madre che è portatrice di vita, poichè è lei (accanto al padre che le è compagno e talvolta purtroppo anche senza di lui) a porre la prima pietra nella edificazione della famiglia. Bisogna moltiplicare l'assistenza psicologica, economica e sociale verso le donne in stato di gravidanza, sollevarle da ogni grave e spesso disperata incertezza e dalle difficoltà, a volte insuperabili, che possono incontrare nel periodo della gestazione. Seguendo anche l'insegnamento del Pontefice Giovanni Paolo II, che, oltre ad essere una verità assoluta, è sentito fortemente dai cittadini nei loro cuori, ed in attesa della revisione delle leggi sull'aborto, che sono da tante parti auspicate e proposte, si deve intanto creare un'onda di buona volontà per aiutare in tutti i modi la futura madre ad avere fidu-

cia nella suprema responsabilità di cui è investita. Bisogna assisterla nel compiere il miracolo della creazione di una nuova vita. Se poi la madre si troverà nelle condizioni di non poter accudire e appropriarsi, come è suo diritto, del figlio, lo Stato e la società dovranno soccorrerla anche in questa fase del suo «essere madre»; essi dovranno incaricarsi del neonato, almeno per i primi 18 mesi della sua vita e sarà a questa scadenza che la madre dovrà decidere, dopo tutte le occasioni di riflessione che le sono state accordate, se vorrà tenere il figlio oppure no. Nel primo caso, lo Stato, con l'aiuto delle strutture sociali private e del volontariato, dovrà continuare ad assisterla e proteggerla; nel secondo caso, si assumerà invece la piena e definitiva responsabilità della nuova creatura, percorrendo anche le vie delle adozioni che dovranno essere in ogni caso altrimenti regolate, affinchè non creino per i cittadini, come succede oggi, inutili e spesso ingiustificate sofferenze;

c) fare in modo che lo Stato, con l'aiuto dell'associazionismo, esprima il massimo della responsabilità collettiva verso le nuove creature ed orienti le principali politiche economiche, sociali, fiscali, culturali a sostegno delle famiglie quando esse le accolgono, le educano, le seguono in tutte le fasi della crescita. Non bisognerà mai mancare al dovere prioritario di occuparsi di loro fin dalla più tenera infanzia e sempre, man mano che crescono, fino a diventare nuovi giovani cittadini. Gran parte dei genitori già ubbidiscono a questa legge d'amore e di responsabilità ma esistono nel nostro mondo sacche di miseria, di dolore, di impotenza che richiedono interventi da parte dello Stato immediati e quotidiani per proteggere in modo specifico i fanciulli delle famiglie a rischio. Se lo Stato non può garantire ancora al padre, secondo i dettami della nostra Costituzione, un lavoro ed un impiego sicuro, deve tuttavia impegnarsi a proteggerne i figli innocenti. Non bisogna mai abbandonarli, non bisogna privarli di nessuno di quei mezzi di sostentamento e di educazione e perfino di quell'affetto, che farà di loro un giorno cittadini migliori. In questo ambito, particolare rilevanza assume la revisione delle funzioni e dei compiti, che dovrebbero essere anche ampliati, delle scuole dell'infanzia, statali o private, affinchè, ad esempio, al termine dell'anno scolastico, i bambini non ritornino nelle famiglie indigenti, disperate o inadatte ad accudirli. Le scuole dell'infanzia devono essere messe in grado di continuare ininterrottamente ad assistere la formazione dei fanciulli anche nei mesi estivi attraverso la creazione, ove già non esistano, di scuole estive che garantiscano ai fanciulli salute, serenità e continuità sociale a contatto con la natura, al mare, in montagna ed in altre sedi adatte allo scopo;

d) verificare nel complesso le politiche effettive dello Stato e delle associazioni sociali private e del volontariato a favore della famiglia, affinchè, al di là dei tanti appelli ed impegni nominali e delle dichiarazioni di principio, si possa effettivamente dire con la convenzione dei diritti dell'uomo (articolo 16) che nel nostro paese «la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società». A questo riguardo bisogna riprendere nel Parlamento italiano quell'impegno per nuove leggi e per la riorganizzazione delle leggi e normative varate durante gli anni '70 (si veda, ad esempio, la legge sulle lavoratrici madri del 1971, la legge sui consultori del 1975 e la più generale riforma del diritto di famiglia sempre del 1975), impegno che ha portato anche nella scorsa le-

gislatura alla presentazione di numerose ed importanti proposte di legge e di mozioni;

e) rivedere e riorganizzare in termini davvero efficaci e solidali l'azione dello Stato e dell'associazionismo privato verso quei cittadini infelici e minorati che la natura ha creato diversi e dipendenti dagli altri: handicappati, non vedenti, sordomuti, per arrivare fino ad una unitaria assistenza ai tossicodipendenti, il cui recupero è oggi affidato in prevalenza ad uomini e donne di buona volontà che purtroppo devono condurre lotte inutili e frustranti per poter svolgere la loro missione;

f) verificare e riorganizzare l'azione dello Stato e il contributo dell'associazionismo riguardo al mondo giovanile condannato dalla giustizia e internato nelle carceri. Le prigioni non dovranno più essere gabbie di sofferenza e di umiliazione, ma dovranno diventare effettivamente occasione di rieducazione e di redenzione attraverso l'operosità ed il lavoro, organizzate in modo che non sia interrotto il filo della esistenza del detenuto ma gli permettano, invece, sia pure in cattività, di sentirsi ancora parte vitale e costruttiva della società, con il lavoro, lo studio, la creatività. La riforma delle leggi carcerarie dovrà ubbidire, nella sostanza, a questa visione della penitenza, rispettando la dignità e l'operosità del detenuto. Più che prigioni dovranno risultare strutture specializzate per la rieducazione e i giudici che condanneranno un colpevole dovranno imparare anche a conoscerlo bene ed a porgere la massima attenzione al tipo di vita che gli è più congeniale. Nessun detenuto dovrà mai più trovarsi nella posizione umiliante e inumana dell'animale chiuso in una gabbia, inutile a se stesso ed agli altri. Una volta che abbia scelto tra i tanti mestieri ed attività di cui l'uomo è capace, il detenuto dovrà essere affidato agli istituti di lavoro (non più «di pena») che gli permettano, anche durante il tempo della prigionia, di essere utile a se stesso ed alla Nazione: le prigioni come laboratori, insomma, di studio e di operosità;

g) verificare iniziative concrete per gli anziani che, purtroppo, molto spesso sono abbandonati e lasciati a se stessi, dopo una vita di lavoro e di impegno civile. Una particolare rilevanza assumono quelle iniziative tese a stabilire dei rapporti naturali di assistenza e di attenzione fra gli anziani ed i bambini: un collegamento che potrebbe essere di straordinario conforto per gli anziani e fonte di insegnamento di vita per i più piccoli. Gli anziani potrebbero inoltre essere di grande aiuto ai minorati fisici e psichici, ritrovando nel volontariato e nell'esercizio della carità una nuova dirompente missione di bene nella loro età avanzata;

h) verificare i concreti interventi da parte dello Stato, degli enti locali e dell'associazionismo con riguardo in particolare a situazioni di grande emarginazione, come è la condizione degli immigrati e delle loro famiglie, e di sofferenza, come è per i malati di AIDS;

i) verificare lo stato di pratica attuazione delle leggi sul volontariato e favorire nuove leggi per l'associazionismo sociale in modo che questo mondo di impegno civile e morale sia agevolato nella organizzazione, al limite sia anche istituzionalizzato; i volontari devono essere aiutati in ogni modo, liberando i loro slanci generosi da tutte quelle pastoie burocratiche ed amministrative e creando situazioni che questo Parlamento vuole e deve lasciarsi alle spalle;

l) promuovere una particolare attenzione ed impegno sociale dello Stato anche verso il mondo degli animali affinchè siano rispettati quelli che la moderna coscienza civile considera ormai come veri e propri diritti di questi esseri viventi, nostri fratelli minori. L'azione dello Stato dovrà verificare la propria efficacia reale nella protezione delle specie, da un lato, nella riduzione delle sofferenze degli animali, dall'altro. Occorre rivedere in termini più protettivi le leggi ed i provvedimenti per la caccia, verificare ogni possibilità di sostituire la vivisezione con le nuove tecniche elettroniche e comunque facendo in modo che si agisca sugli animali solo in condizioni di non sofferenza e di reale valore scientifico delle sperimentazioni, controllare le attività degli allevamenti, spesso fonte di dolore e di costrizione inammissibili per gli animali, e della macellazione,

impegna il Governo:

ad una profonda verifica di tutta la politica sociale italiana e della pratica effettiva della solidarietà collettiva verso le aree più deboli, indifese e sofferenti, dimostrando, per quanto è possibile, senza infingimenti e incertezze, che il nostro vuole essere ed è realmente uno Stato fondato sulla giustizia e sull'amore, in una visione totale della vita. A tale riguardo, anche a prescindere da un aumento degli attuali oneri finanziari che potrebbero restare inalterati date le condizioni precarie della finanza pubblica, un buon miglioramento delle effettive politiche sociali potrebbe essere conseguito anche solo rendendo più adeguata l'attuale organizzazione sia privata che pubblica;

ad assumere provvedimenti per trasformare l'attuale Dipartimento delle attività sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri in un vero e proprio Ministero della solidarietà, che assuma le attuali competenze e le integri secondo le indicazioni sopra fornite in modo da costruire uno strumento che serva a dimostrare una volontà reale di amore e di attenzione per il prossimo, chiunque esso sia, qualificando il nostro Stato come lo Stato del buon Governo e della solidarietà.

(1-00001)

Interpellanze

POZZO, PORCARI, DANIELI, MACERATINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – In merito a quanto pubblicato dalla stampa sul voto favorevole all'associazione della Slovenia all'Unione europea, adottato in sede europea con il consenso dei rappresentanti italiani, e sugli interrogativi che tale voto pone, con particolare riguardo ai diritti delle minoranze italiane in quel territorio ed ai numerosi problemi lasciati insoluti dal Trattato di Osimo, gli interpellanti chiedono di conoscere le decisioni e la linea che il Governo intenda seguire circa:

1) l'adeguamento della legislazione slovena a quella europea per quanto riguarda il diritto di proprietà. Mentre è consentito, infatti, ai cittadini sloveni acquistare beni immobili in Italia, lo stesso trattamento non è riconosciuto ai cittadini italiani in Slovenia;

2) la tutela della collettività italiana in Istria. Prima di associare la Slovenia all'Unione europea appare indispensabile chiarire quale *status* sia riservato ai nostri connazionali, su basi di assoluta parità giuri-

dica rispetto al trattamento da noi concesso ai cittadini sloveni in Italia;

3) l'esigenza di mantenere aperto, in un clima di collaborazione e di costruttivo dialogo con la controparte slovena, il problema confinario che il Trattato di Osimo ha liquidato con affrettate e superficiali statuizioni, contrarie ai criteri geografici oltre che agli interessi italiani.

Gli interpellanti sottolineano, inoltre, l'illegittimità di un voto italiano in sede europea ad opera di un Governo dimissionario, abilitato soltanto alla conduzione degli affari correnti. Qualora le notizie di stampa fossero confermate, il voto favorevole all'associazione della Slovenia all'Unione europea sarebbe stato peraltro deciso dai responsabili politici «uscenti», senza tenere in conto alcuno il parere contrario che sembra essere stato espresso dai competenti uffici della Farnesina.

(2-00004)

Interrogazioni

CHERCHI. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Premesso:

che l'emittente Radio Iglesias, dopo circa venti anni di attività, ha interrotto le trasmissioni poichè non ha ottenuto la concessione della frequenza di trasmissione;

che la negazione della concessione è stata motivata dal fatto che, al momento dell'inoltro della relativa domanda, Radio Iglesias non si era ancora costituita in società in accomandita semplice;

che Radio Iglesias ha sempre operato come società di fatto senza ricevere obiezione di sorta dalle competenti amministrazioni ed inoltre si è costituita in società in accomandita semplice prima del completamento dell'invio al Ministero della documentazione richiesta per la concessione della frequenza;

che su ogni aspetto è preminente la necessità di salvaguardare un'emittente storica, che ha svolto una funzione di informazione molto importante nel bacino di utenza interessato,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda riconsiderare il provvedimento adottato dal Ministero o, almeno, di sospenderne l'efficacia immediata, in attesa dell'esame del ricorso presentato dall'emittente.

(3-00001)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PINTO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Premesso:

che l'orario ferroviario estivo, che sarà attivato con decorrenza 29 maggio 1994, sancisce la soppressione di numerose fermate di treni nella stazione di Centola (Salerno);

che l'attuazione del predetto programmato orario costituirebbe una nuova, irrazionale ed ingiusta penalizzazione della numerosa utenza che, proveniente da molti comuni del vasto comprensorio (Camerota, Celle di Bulgheria, Roccagloriosa, Alfano, Rofrano, Laurito, Fu-

tani, Montano Antilia e Centola), per ragioni diverse ma tutte essenziali, fa capo al predetto scalo ferroviario;

che, mentre sarebbe stato ragionevole attendersi – proprio nella stagione estiva ed in risposta ad elementari esigenze di una zona a prestigiosa valenza turistica che vanta località rinomate nel mondo come Palinuro e Marina di Camerota – un ampliamento delle fermate di treni veloci ed a lungo percorso, si assiste, invece, alla riduzione delle predette fermate infliggendo, così, un colpo severo all'economia turistica che è vitale per quel comprensorio;

che le amministrazioni comunali interessate si sono rese interpreti della giusta protesta delle popolazioni rappresentate, segnalando con forza agli enti competenti le predette esigenze,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative si intenda assumere nei confronti delle Ferrovie dello Stato spa perchè sia scongiurata, nell'ambito dell'orario ferroviario estivo 1994, la soppressione di fermate di treni nella stazione di Centola.

(4-00027)

SPECCHIA. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del lavoro e della previdenza sociale e di grazia e giustizia e al Ministro senza portafoglio per le politiche comunitarie e gli affari regionali.* – Premesso:

che con interrogazioni presentate nelle precedenti legislature il 10 novembre 1987, il 20 maggio 1993 e il 20 ottobre 1993 lo scrivente ha segnalato la grave situazione esistente presso la Società dei trasporti pubblici (STP) di Brindisi;

che, in particolare, ha rappresentato le irregolarità e le violazioni di legge denunciate dal sindacato CISNAL e che hanno portato al rinvio a giudizio del presidente e di altri componenti del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori per abuso d'ufficio, per falso in bilancio e per tentata truffa ai danni dello Stato;

rilevato:

che gli enti interessati (comune di Brindisi, provincia e regione Puglia) non hanno assunto alcuna iniziativa per azzerare i vertici della STP, nè hanno ritenuto di costituirsi parte civile;

che gli amministratori della Società in questione stanno tentando di «far pagare» ai rappresentanti della CISNAL la colpa di aver voluto far luce e chiarezza su tante irregolarità;

che, infatti, è in atto una specifica operazione tendente a penalizzare la CISNAL e a creare panico tra i dirigenti e gli iscritti;

che la CISNAL, da diversi mesi, non viene convocata per i diversi problemi che interessano i dipendenti;

che, addirittura, il segretario provinciale della CISNAL – Trasporti è stato licenziato, mentre il vice segretario è stato sospeso per 5 giorni;

che altri provvedimenti punitivi sono in preparazione,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano finalmente di intervenire con la tempestività necessaria, anche presso la regione Puglia e gli altri enti, per porre fine ad una assurda situazione che vede amministratori e revisori rinviati a giudizio rimanere al loro posto, mentre i sindacalisti, che hanno denunciato

gravi fatti, vengono licenziati, sospesi dal servizio o comunque penalizzati e intimoriti.

(4-00028)

SALVATO, FAGNI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Per sapere:

se risponda al vero che il Ministro delle poste, sembrerebbe tramite un parere fornito dall'ufficio legislativo del suo Gabinetto al servizio dei radioelettrici del suo Dicastero, abbia indicato una modalità di applicazione della legge n. 422 del 1993 di rilascio delle concessioni alle emittenti televisive locali, in base alla quale si riterrebbe di non dover riconoscere validi, ai fini della concessione, i trasferimenti di titolarità di intere emittenti, anche se avvenuti prima dell'entrata in vigore della legge n. 422 del 1993 e realizzati legittimamente secondo quanto disposto dagli articoli 13 e 17 della legge n. 223 del 1990, allora ed ancor oggi vigenti;

qualora quanto sopra rispondesse al vero, su quali presupposti legislativi sia basata una così esplicita violazione di quanto disposto dalle leggi nn. 223 del 1990 e 422 del 1993;

in particolare, sulla base di quali elementi di legittimità un Ministero possa di fatto disporre la non applicazione di articoli di legge mai abrogati, quali gli articoli 13 e 17 della legge n. 223 del 1990, ed ancor peggio con quali presupposti di legittimità si possa disporre l'abrogazione addirittura retroattiva di articoli di legge vigenti, non riconoscendo validità agli atti compiuti nel rispetto di leggi dello Stato e peraltro non contestati al momento della loro messa in essere e comunicazione agli organi preposti;

qualora quanto sopra esposto non fosse in ottemperanza di un preciso parere scritto degli uffici del Gabinetto del Ministro, quale autorità od organo dell'apparato dello Stato e con quale legittimità possa disporre la non applicazione di precise norme di legge pienamente vigenti;

inoltre, se non si ritenga che l'eventuale messa in essere, o per iniziativa del Gabinetto del Ministro o per iniziativa del Ministero, di una siffatta tecnica di abrogazione retroattiva di norme di legge leda anche i più elementari princìpi di certezza del diritto, costituzionalmente sanciti, laddove si prevede che atti legittimi possano essere giudicati illegittimi con decisioni future e con efficacia retroattiva;

se non si ritenga, inoltre, che tale comportamento sia lesivo anche di uno dei princìpi fondanti il nostro stesso ordinamento giuridico, quale l'intangibilità dei diritti acquisiti ed il riconoscimento di atti fatti in applicazione di norme legislative vigenti, principio quest'ultimo che il Parlamento sistematicamente applica, addirittura, anche nei casi di previsioni legislative imperfette quali sono quelle dei decreti-legge che non trovano conversione in legge per tutte le loro parti;

se non si ritenga che una siffatta violazione del dettato legislativo vigente divenga ancor più incomprensibile ed ingiustificabile, in quanto, oltre a contraddire lo spirito stesso della legge n. 422 del 1993, che, si ricorda, è quello di dare la concessione a tutte le imprese che esercìscono legittimamente impianti di radiodiffusione televisiva, produrrebbe anche l'effetto di far chiudere molte imprese che si sono conquistate uno spa-

zio di mercato, con il conseguente licenziamento di molti addetti, sia dipendenti che con rapporti di collaborazione, creando così ulteriore disoccupazione, senza alcuna ragione od interesse generale da parte dello Stato e minori entrate per l'erario sia in termini di canoni che di tributi, nonchè dando un ulteriore impulso alla recessione ed alla crisi economica imperante;

inoltre, cosa intendano fare il Presidente del Consiglio o il Ministro in indirizzo per non consentire una così clamorosa, quanto dannosa, violazione della legge vigente e per impedire il danneggiamento di imprese che hanno fatto investimenti ed operato in piena legittimità. In questo momento l'eventuale capzioso ed illegittimo diniego della concessione costringerebbe le imprese stesse a chiedere ai TAR il rispetto della legittimità e le costringerebbe ad un periodo di difficoltà commerciale e di discredito della loro buona immagine;

infine, quali provvedimenti il Presidente del Consiglio o il Ministro in indirizzo intendano prendere verso gli organismi responsabili di una eventuale siffatta disapplicazione della legge vigente per le concessioni televisive locali.

(4-00029)

IMPOSIMATO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che delibere del consiglio comunale di Certino, la n. 63 del 1993 concernente la commissione edilizia integrata, la n. 64 del 1993 concernente la commissione tecnica comunale (*ex lege* n. 219 del 1981) e la n. 75 del 1993 concernente la gestione dell'economato, vitali per un paese nel quale sono praticamente 12 mesi che non si rilascia una licenza edilizia, sono state rinviate dal Coreco per chiarimenti; in realtà le delibere sono state rinviate per inezie procedurali;

che la terza delibera è importante per poter procedere con sollecitudine alle piccole spese per scuole, uffici, eccetera;

che le richieste di chiarimenti appaiono assolutamente pretestuose poichè si pongono in contrasto con altre decisioni nelle quali, essendo identica la situazione giuridica, non sono state fatte obiezioni o osservazioni di sorta;

che il comportamento dei componenti del Coreco può configurare, ad avviso dello scrivente, un vero e proprio abuso in atti di ufficio,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire attraverso il componente del Coreco designato dal commissario del Governo, al fine di consentire ai comuni di svolgere regolarmente la loro attività senza essere ostacolati da pretestuose richieste di chiarimenti.

(4-00030)

PREIONI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo possa dare rapidamente risposta positiva alla richiesta di aumento della pianta organica di 2 posti di assistente giudiziario di cui alla lettera 8 marzo 1994, protocollo n. 211, del presidente del tribunale di Verbania (Novara).

(4-00031)

PREIONI. – *Al Ministro del tesoro.* – Premesso che la signora Elvira Elena Cassani, a seguito del decesso del proprio marito, ha presentato al Ministero del tesoro – Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra – Divisione III – via Casilina 3 – Roma – domanda di reversibilità della pensione goduta da Piero Montagna (pensione di guerra per la perdita della mano sinistra a causa di scoppio di residuato bellico), si chiede di sapere a che punto sia la relativa procedura di concessione, che sarebbe individuabile con il numero di protocollo 7526377/AG.

(4-00032)

WILDE, TABLADINI, GIBERTONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del turismo e dello spettacolo, dell'interno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che il turismo nel Bacino del Garda sta subendo un forte tracollo dovuto alla recessione, ma anche all'assenza del «flusso in entrata» della clientela straniera, soprattutto tedesca;

che diventa sempre più importante dare una rassicurante immagine alla regione, anche in relazione ai problemi di ordine pubblico e di microcriminalità, visto che molto spesso la clientela straniera ne è direttamente colpita,

gli interroganti chiedono di sapere:

se corrisponda a verità che in data 7 aprile 1994, in poche ore, nella zona di Sirmione-Desenzano (Basso Garda) sono state rubate ben 11 autovetture di grossa cilindrata, di cui 9 straniere e 2 italiane; se la media è di 2-3 furti al giorno, a cui si devono aggiungere furti in abitazioni e scippi, è evidente che in una zona, da sempre ritenuta tranquilla, la forte accelerazione di questa attività criminale è molto preoccupante;

se non si ritenga che contro questa criminale attività, che sembrerebbe manifestarsi sempre più organizzata, non si debbano prendere serie contromisure, onde evitare che gli italiani siano pubblicizzati sui *media* stranieri, per l'ennesima volta, non per le bellezze naturali che offrono, ma per la delinquenza organizzata;

se non sia quindi necessario accelerare i tempi della realizzazione del costruendo commissariato della polizia di Stato di Desenzano del Garda e la relativa pianificazione dei quadri per poter disporre di maggior personale atto alla prevenzione e repressione della criminalità e per dare la possibilità ai residenti del Bacino del Garda bresciano di poter utilizzare il servizio burocratico di competenza amministrativa (passaporti, licenze, permessi, eccetera), ora in attività solo nel capoluogo di provincia;

se, per i reati suindicati, siano in atto indagini di polizia.

(4-00033)

IMPOSIMATO. – *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che da tempo a Maddaloni (Caserta) si è sviluppata una vicenda che vede coinvolta la Valinvest spa, per l'esecuzione di innumerevoli abusi edilizi al centro del paese medesimo. L'ultimo, in ordine di tempo, dei fatti che va denunciato, è quello dovuto al prosieguo dei lavori, nonostante il parere negativo espresso, all'unanimità, dalla commissione

edilizia integrata nella seduta del 21 marzo 1994 alla richiesta di variante in sanatoria presentata dalla suddetta società per gli abusi denunciati.

Questo il parere della commissione:

«...La commissione, ad eccezione del componente del Monaco, ritiene che trattasi di richiesta di CE in sanatoria e non di variante in sanatoria, ciò in relazione all'esame dei grafici relativi alla CE 17/91; ordinanza 45/91, richiesta di variante del 24 settembre 1993, del 1° dicembre 1993. Tanto premesso si rileva:

il solaio posto a quota metri 15,89 all'estradosso è di altezza eccedente a metri 12,27 autorizzati con CE 17/91;

differenza di altezza degli interpiani, con conseguente aumento dell'altezza totale a metri 13,07 sul fronte di corso I Ottobre e di metri 14,73 sul fronte di via Roma, il tutto non conforme alla CE n. 17/91;

la soluzione proposta per l'eliminazione dell'infrazione di distanza sul lato Nord (graticciato) non si ritiene idonea;

in forza dell'arretramento su via Roma nel rispetto del punto C3 della normativa sismica, si è avuta una riduzione di superfici e di volumi che non possono essere trasmigrati in altre parti dell'edificio o in altezza dello stesso; pertanto, la commissione, alla luce di quanto esposto ed evidenziato, esprime parere negativo all'intervento proposto e parzialmente realizzato.

Il componente del Monaco ritiene che, visti gli innumerevoli atti a corredo, non si può parlare di variante, ma di concessione edilizia in sanatoria, in quanto l'intervento proposto è difforme dal progetto autorizzato con CE 17/91 e successiva ordinanza sindacale n. 45/92. Si ritiene che l'intervento proposto debba essere regolamentato ai sensi della legge n. 47 del 1985.

Gli esperti, nell'associarsi al primo parere negativo, ritengono che l'intervento sui prospetti su via Roma e corso I Ottobre ripropone un falso architettonico non conforme al contesto architettonico ambientale...»;

che, in seguito a detto parere, non vengono ancora adottati i dovuti provvedimenti amministrativi. Tuttavia, non si può non registrare tutta una serie di provvedimenti amministrativi repressivi adottati dal sindaco del comune, già dimissionario, puntualmente neutralizzati dai giudici sia del TAR della Campania, che ha accolto (senza dare motivazioni) la domanda di sospensione dell'ordinanza di demolizione n. 9 del 3 febbraio 1994, che della pretura circondariale di Caserta, la quale non ha convalidato il sequestro del cantiere per tutta una serie di motivi che, tra l'altro, sono stati, successivamente, confutati dalla commissione edilizia integrata con il suddetto parere,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) quale sia lo stato del procedimento penale pendente dinanzi alla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) circa i lavori di costruzione di un edificio da parte della Valinvest sulla via I Ottobre;

b) quale sia il giudizio dei Ministri in indirizzo in merito al fatto che il TAR della Campania, in violazione di tutte le norme di legge, abbia accolto la domanda di sospensione dell'ordinanza di

demolizione n. 9 del 3 febbraio 1994 del sindaco fondata sul parere della commissione edilizia;

c) se non si ritenga che sia opportuno disporre il sequestro del cantiere previa indagine tecnica evitando che il reato sia portato a conseguenze ulteriori.

(4-00034)

VOZZI, MARINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* – Premesso:

che la commissione per la riforma del Consiglio superiore della magistratura ha proposto al *plenum* la soppressione, tra gli altri, dei tribunali di Lagonegro, Castrovillari, Rossano e Paola;

che le strutture giudiziarie di cui sopra sono ad alto rischio ambientale per la presenza di inquietanti e ben noti fenomeni di criminalità organizzata;

che, quindi, sarebbe oltremodo necessario un rafforzamento di tali strutture per rendere pronta ed efficace l'azione della giustizia;

che il sistema di trasporti pubblici è del tutto inadeguato alle distanze dei vari centri urbani dal capoluogo di circoscrizione;

che l'enorme carico di lavoro di tutti i tribunali della zona rende difficile affrontare i processi in modo funzionale,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative il Governo intenda assumere per contrastare tale orientamento che appare palesemente ingiustificato e inopportuno.

(4-00035)

SCAGLIONE. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che sugli organi di informazione sempre più frequentemente compaiono notizie riguardanti tagli più o meno vistosi (a volte la cifra è di 1.000 dipendenti) che il presidente Demattè intende realizzare per tentare di sanare in parte il bilancio fallimentare della RAI-TV;

che sono in atto drastiche riduzioni del personale in centri come quello amministrativo di via Cernaia a Torino – nel 1992 i dipendenti erano 700 ora 610 – mentre quelli relativi al Centro di produzione della stessa città da 700 sono scesi a 650;

che risulta che in tutte le sedi periferiche queste diminuzioni siano all'ordine del giorno,

si chiede di sapere:

se – anche in considerazione di questi drastici tagli – risulti che alcuni vistosi appalti continuino indisturbati ad essere effettuati anche se, di fatto, potrebbero essere eliminati a favore di risorse interne;

in particolare, se risulti che una ditta esterna (la CEM) effettui la registrazione di tutto quanto è messo in onda dalla RAI-TV e dalle principali reti private; lavoro che, di fatto, è già svolto in azienda dal settore impianti speciali (via Gomenizza 9 - Roma) e che quindi viene a costituire un costoso doppione;

se risulti che per trasmissioni come «Blob» e «Schegge» lavorino a tempo pieno società esterne quali CEM, Unitelfilm e Studio 19, con fatturati annui superiori al miliardo; pratica, questa, invalsa anche

per programmi come «Linea verde» ed altri, destando le vibrate proteste di organizzazioni come lo Snater;

inoltre, sempre restando nell'ottica rigorosa del risparmio, se risulti che annualmente spariscano nel nulla migliaia di videocassette, proprio perchè manca il collegamento tra ditte appaltatrici e azienda. (4-00036)

RONCHI, MANCONI, FALQUI, PIERONI, ROCCHI, CARELLA, LUBRANO di RICCO, CAMPO, CANGELOSI, MANCUSO, DI MAIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Per sapere:

se risponda al vero che il Ministro delle poste, sembrerebbe tramite un parere fornito dall'ufficio legislativo del suo Gabinetto al servizio dei radioelettrici del suo Dicastero, abbia indicato una modalità di applicazione della legge n. 422 del 1993 di rilascio delle concessioni alle emittenti televisive locali, in base alla quale si riterrebbe di non dover riconoscere validi, ai fini della concessione, i trasferimenti di titolarità di intere emittenti, anche se avvenuti prima dell'entrata in vigore della legge n. 422 del 1993 e realizzati legittimamente secondo quanto disposto dagli articoli 13 e 17 della legge n. 223 del 1990, allora ed ancor oggi vigenti;

qualora quanto sopra rispondesse al vero, su quali presupposti legislativi sia basata una così esplicita violazione di quanto disposto dalle leggi nn. 223 del 1990 e 422 del 1993;

in particolare, sulla base di quali elementi di legittimità un Ministero possa di fatto disporre la non applicazione di articoli di legge mai abrogati, quali gli articoli 13 e 17 della legge n. 223 del 1990, ed ancor peggio con quali presupposti di legittimità si possa disporre l'abrogazione addirittura retroattiva di articoli di legge vigenti, non riconoscendo validità agli atti compiuti nel rispetto di leggi dello Stato e peraltro non contestati al momento della loro messa in essere e comunicazione agli organi preposti;

qualora quanto sopra esposto non fosse in ottemperanza di un preciso parere scritto degli uffici del Gabinetto del Ministro, quale autorità od organo dell'apparato dello Stato e con quale legittimità possa disporre la non applicazione di precise norme di legge pienamente vigenti;

inoltre, se non si ritenga che l'eventuale messa in essere, o per iniziativa del Gabinetto del Ministro o per iniziativa del Ministero, di una siffatta tecnica di abrogazione retroattiva di norme di legge leda anche i più elementari princìpi di certezza del diritto, costituzionalmente sanciti, laddove si prevede che atti legittimi possano essere giudicati illegittimi con decisioni future e con efficacia retroattiva;

se non si ritenga, inoltre, che tale comportamento sia lesivo anche di uno dei princìpi fondanti il nostro stesso ordinamento giuridico, quale l'intangibilità dei diritti acquisiti ed il riconoscimento di atti fatti in applicazione di norme legislative vigenti, principio quest'ultimo che il Parlamento sistematicamente applica, addirittura, anche nei casi di previsioni legislative imperfette quali sono quelle dei decreti-legge che non trovano conversione in legge per tutte le loro parti;

se non si ritenga che una siffatta violazione del dettato legislativo vigente divenga ancor più incomprensibile ed ingiustificabile, in quanto, oltre a contraddire lo spirito stesso della legge n. 422 del 1993, che, si ricorda, è quello di dare la concessione a tutte le imprese che esercitano legittimamente impianti di radiodiffusione televisiva, produrrebbe anche l'effetto di far chiudere molte imprese che si sono conquistate uno spazio di mercato, con il conseguente licenziamento di molti addetti, sia dipendenti che con rapporti di collaborazione, creando così ulteriore disoccupazione, senza alcuna ragione od interesse generale da parte dello Stato e minori entrate per l'erario sia in termini di canoni che di tributi, nonchè dando un ulteriore impulso alla recessione ed alla crisi economica imperante;

inoltre, cosa intendano fare il Presidente del Consiglio o il Ministro in indirizzo per non consentire una così clamorosa, quanto dannosa, violazione della legge vigente e per impedire il danneggiamento di imprese che hanno fatto investimenti ed operato in piena legittimità. In questo momento l'eventuale capzioso ed illegittimo diniego della concessione costringerebbe le imprese stesse a chiedere ai TAR il rispetto della legittimità e le costringerebbe ad un periodo di difficoltà commerciale e di discredito della loro buona immagine;

infine, quali provvedimenti il Presidente del Consiglio o il Ministro in indirizzo intendano prendere verso gli organismi responsabili di una eventuale siffatta disapplicazione della legge vigente per le concessioni televisive locali.

(4-00037)

PERIN, FONTANINI, BOSCO, MANFROI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del commercio con l'estero.* - Premesso:

che il 16 dicembre 1993 il Senato della Repubblica in seduta pubblica approvava un ordine del giorno (9/1-00149/1) a firma dei senatori De Cosmo ed altri, con il quale impegnava il Governo al superamento della situazione di degrado dell'ICE (Istituto nazionale per il commercio con l'estero);

che tale ordine del giorno in particolare poneva il problema del funzionamento, della gestione e del ruolo dell'Istituto la cui crisi «si è tradotta in un pesante *deficit* di bilancio, frutto della discutibile gestione delle Sedi e del personale attuata dalla presidenza Inghilesi, sulla quale pesa il sospetto della mancanza di correttezza e di trasparenza»;

che tale documento metteva in risalto «la situazione di sfascio della direzione dell'Istituto» e, quindi, di tutti gli organi dirigenti al punto di chiedere il loro scioglimento e la nomina di un nuovo presidente e di un nuovo consiglio di amministrazione con il compito, oltre che di assicurare criteri di efficienza e di trasparenza, di:

verificare le situazioni non chiare;

intervenire per eliminarle;

riorganizzare la struttura sulla base delle recenti norme relative alla dirigenza;

che l'ordine del giorno poneva tempi precisi di intervento al Governo (entro il 31 gennaio 1994) per la nomina dei nuovi vertici dell'Istituto - presidente e consiglio di amministrazione -, ciò al fine di ridurre al minimo la situazione di dissesto dell'ente ed avviare l'indispensabile

opera di risanamento della struttura pubblica addetta alla *promotion* dell'*export* italiano nel mondo;

che a tutt'oggi il decreto di nomina del presidente dell'ICE non risulta ancora firmato dal Presidente del Consiglio, mentre il consiglio di amministrazione, cui vanno tante responsabilità della gestione negativa dell'Istituto, è ancora ben saldo in sella;

che a completare il quadro va un riferimento all'attuale Direttore generale, il cui mandato scadrà nella prossima estate, recentemente raggiunto da avvisi di garanzia per ipotesi di reato commessi nell'esercizio delle sue funzioni;

che di conseguenza l'opera di risanamento richiesta dal Senato con l'ordine del giorno del 16 dicembre 1993 è bloccata;

che continua nel frattempo la serie dei bilanci che, per quanto artificialmente aggiustati, mantengono sempre le caratteristiche del rosso costante in quelli consuntivi e di iperboliche cifre attive in quelli preventivi, cifre attive peraltro sempre smentite alla conclusione dell'anno di riferimento;

che intanto l'insufficienza delle entrate e lo sfondamento dei tetti di spesa, rispetto allo stimato in sede di bilanci preventivi, rendono inevitabile l'utilizzo del capitale per il pagamento delle spese correnti, intendendo soprattutto per capitale gli uffici all'estero che pure nell'ottica della legge di riforma dell'ente avrebbero dovuto costituire una delle fonti primarie di entrate, considerato il loro indispensabile contributo alle esigenze degli operatori;

che da ultimo un altro colpo è stato assestato all'immagine dell'ICE, condannato come evasore dei contributi previdenziali INPS, per circa 5 miliardi, con la messa in stato di pignoramento di parte delle sue strutture romane mentre nel contempo risultano pagati premi di «produttività» per centinaia e centinaia di milioni ai dirigenti,

gli interroganti chiedono di sapere come e quando il Governo intenda intervenire sui problemi che derivano all'economia nazionale dal dissesto dell'ICE, dissesto arcinoto, universalmente ammesso e riconosciuto, ma ancora non risolto.

(4-00038)

PERIN, FONTANINI, BOSCO, MANFROI. – *Al Ministro del commercio con l'estero.* – Premesso che in data 14 aprile 1994 il Ministero del commercio con l'estero si è costituito in mora nei confronti del Direttore generale dell'ICE in carica, dottor Ferruccio Sarti, per danni subìti e subendi dall'Istituto, conseguenti a promozioni del personale, promozioni effettuate in base ad una delibera dei vertici dell'Istituto cui fu espressamente negata la necessaria approvazione dell'organo vigilante;

considerato che tali promozioni, assieme ad altre costosissime assunzioni esterne, ubbidirono alla logica della spartizione partitica dei posti, logica in auge all'Istituto in spregio ai costi economici di tali operazioni ed in mancanza di una definita pianta organica del personale, logica che ha contribuito al dissesto generale dell'ente,

si chiede di sapere come si intenda intervenire, senza indugio e con le misure più opportune, per superare l'*impasse* di un ente gestito in termini non funzionali ed in spregio delle leggi.

(4-00039)